

## RIVA - ARCO

# Variante 15, ricorso contro la surroga

**Al Tar di Trento.** Gli ex consiglieri Rullo e Colò, appoggiati da Piantoni, presentano un esposto contro la delibera per l'avvicendamento fra Chiarani e Lo Turco: «Grave anche il mancato accoglimento della richiesta di voto segreto». Il sindaco Betta: «Chiedo di ritirare il provvedimento»

GIANLUCA RICCI

**ARCO.** Di nuovo riflettori puntati sulla Variante 15: gli ex consiglieri comunali Giovanni Rullo e Lorenza Colò, appoggiati da Marco Piantoni, hanno presentato nei giorni scorsi un ricorso al Tar contro la delibera con cui il consiglio comunale approvò il 31 luglio la surroga del consigliere di maggioranza Simone Chiarani con Maurizio Lo Turco e contro la conseguente delibera di approvazione della variante urbanistica. Come si ricorderà, si trattò della seduta consiliare più lunga della storia arcense, quasi 24 ore filate pur di portare in approvazione sul filo di lana il provvedimento prima della scadenza dei termini di legge relativi alla seconda adozione. Secondo i firmatari del documento

HANNO DETTO



La precedente amministrazione ha tentato in ogni modo di approvare la variante, con ogni escamotage  
**Gli ex consiglieri Rullo e Colò**

presentato al tribunale amministrativo regionale, nell'iter di approvazione sarebbero state commesse dall'amministrazione molteplici irregolarità.

«Tutti gli arcensi - hanno scritto i ricorrenti - ricordano bene quale sia stata la pervicacia con cui la precedente amministrazione comunale, di fatto la stessa attuale, ha tentato in ogni modo di approvare in Consiglio comunale la Variante 15, nonostante non avesse i numeri necessari, facendo ricorso ad ogni escamotage, fino alla surroga del consigliere dimissionario Chiarani dopo sei consigli comunali andati deserti. Grave anche il mancato accoglimento della richiesta del voto segreto fatta dalle minoranze così come aver concesso ampliamenti volumetrici ad personam grazie ad un ordine del giorno presentato da un consigliere comunale. In discussione vi era una variante al piano urbanistico di Arco che avrebbe avuto un forte impatto negativo sulla salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici di tutte le frazioni, totalmente sbilanciato a favore del privato e senza un adeguato controvalore in termini di interesse pubblico. Per inciso i consiglieri di minoranza avevano sempre richiesto che per l'approvazione



• L'area individuata per la "Variante 15" in località Sant'Andrea

della Variante 15, vista la complessità della materia, si tornasse in aula rispettando tutti i criteri di sicurezza, anche in considerazione del momento non critico della pandemia che si stava vivendo a luglio. Ci è sempre stato risposto che non era possibile

per via della dichiarazione di emergenza sanitaria, anche se in estate non vi erano limitazioni agli spostamenti e alla vita sociale. Oggi invece scopriamo che la convocazione dei consigli comunali in presenza è possibile. Il sospetto che non si volesse per-

mettere la discussione in aula in presenza, con la possibilità del voto segreto, è molto forte».

Ecco perché i due ex consiglieri, che all'epoca non avrebbero potuto fare ricorso a causa della loro carica, oggi si presentano al Tar. Sconsolato il sindaco Ales-

sandro Betta: «Questo ricorso - ha detto a commento - non farà che rallentare l'intera pratica e costringerà a impegnare energie e risorse supplementari quando invece la comunità si aspetta risultati e non litigi. Comunità che peraltro poche settimane fa si è espressa chiaramente in sede elettorale: la netta maggioranza della popolazione ci ha confermato al governo, segno che il lavoro svolto fino ad allora è stato apprezzato. Per questo chiedo a Giovanni Rullo di ritirare il provvedimento: la democrazia ha deciso in modo netto, dunque non ci si può appellare ad un presunto vizio di forma pur di bloccare un intervento che la gente di Arco sta aspettando da dieci anni. Soprattutto in un periodo complicato come questo - ha proseguito Betta - sarebbe opportuno che si lavorasse tutti insieme senza creare inutili ostacoli alla ricerca di cavilli di natura formale e non sostanziale: cavilli, peraltro, di cui la stessa Colò si era servita per farsi nominare a suo tempo consigliere comunale. Cerchiamo piuttosto di unirli e di voler davvero bene alla nostra comunità senza voler fare una prematura campagna elettorale sulla pelle dei cittadini che ora hanno altro a cui pensare».